

*(I lavori proseguono alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta immediata n. 600 presentata da Martinetti, inerente a *"Valutazione impatto ambientale di modifica dell'impianto di trasformazione e valorizzazione di sottoprodotti animali mediante aggiunta di un sistema di combustione (inceneritore) alimentato a farine animali con richiesta di aumento dei quantitativi trattati a Ceresole d'Alba"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i nostri lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 600, presentata dal Consigliere Martinetti.

Ha chiesto la parola il Consigliere Martinetti per l'illustrazione. Ne ha facoltà per tre minuti.

MARTINETTI Ivano

Grazie, Presidente, e buongiorno a tutti.

L'interrogazione nasce da alcune vicende che stanno tenendo banco sui giornali in questi giorni, che riguardano un progetto di modifica dell'impianto di trasformazione e valorizzazione di sottoprodotti animali mediante l'aggiunta di un sistema di combustione (inceneritore) alimentato a farine alimentari, e un conseguente incremento dei quantitativi di carcasse appunto e farine alimentari da...

PRESIDENTE

Consigliere, provi a disattivare il video, così la sentiamo meglio. Grazie.  
Proceda pure.

MARTINETTI Ivano

Dicevo ...

*(Audio mancante o non comprensibile)*

MARTINETTI Ivano

L'impianto risulta essere il maggior operatore attivo nello smaltimento delle carcasse animali ...

*(Audio mancante o non comprensibile)*

MARTINETTI Ivano

Si tratta di una situazione definita ad alto rischio sanitario. È un prodotto che deriva dal comparto zootecnico e che addirittura un regolamento comunitari indica come "materiale pericoloso per la salute umana" e ne prescrive la distruzione.

Il progetto di cui siamo a conoscenza dovrebbe prevedere la realizzazione di un inceneritore dimensionato per il trattamento di 36 mila tonnellate all'anno di farine animali, che in parte sono autoprodotte, in parte saranno reperite da altri operatori. Si prevede anche un incremento di un terzo dei quantitativi da trattare, che passerebbero dalle attuali 60 mila tonnellate all'anno a 80 mila tonnellate all'anno.

Abbiamo ricevuto segnalazioni da molte associazioni e da cittadini e sappiamo che si sono mossi anche diversi amministratori, soprattutto della zona del Roero, che sono preoccupati per quello che potrà comportare questo progetto. Ci sono stati in passato diversi problemi di tipo ambientale e che gli enti preposti - che naturalmente tengono alta l'attenzione su questo tipo di produzione - non sempre, da quello che ci è dato sapere, hanno dichiarato essere pienamente risolti.

Partiamo dal presupposto che in Piemonte il fabbisogno di smaltimento di questi materiali ci risulta già pienamente soddisfatto e non ci sembra che il mercato sia in aumento. Infatti, negli ultimi anni, - sempre dai dati che siamo riusciti a raccogliere - c'è stata una media di trattamento di 36 mila tonnellate all'anno con picchi di 43 mila, pur avendo un'autorizzazione per 60 mila tonnellate. Per questo arrivare a 80 mila ci sembra veramente un incremento notevole, del quale non si capisce bene il fine.

Alcune analisi tecnico-scientifiche...

PRESIDENTE

Consigliere, la invito a concludere.

MARTINETTI Ivano

Questo incremento potrebbe portare a un 63% di aumento degli ossidi di azoto e al 200% in più del monossido di carbonio. Tutto questo, considerato anche che questo stabilimento è situato a ridosso delle zone UNESCO e di alcune aree protette, chiaramente ha creato negli amministratori, oltre che nei cittadini, qualche perplessità.

La domanda è molto semplice: alla luce delle premesse che ho esposto molto sinteticamente, si chiede qual è la posizione della Giunta regionale riguardo alla richiesta di autorizzazione di ampliamento e di modifica di quest'impianto.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Martinetti per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione, delegando l'Assessore Marnati.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

MARNATI Matteo, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Si evidenzia innanzitutto che la Regione non ha competenze autorizzatorie sugli impianti né sul procedimento di valutazione d'impatto ambientale in corso.

In linea di principio è auspicabile che la dotazione impiantistica, necessaria per il trattamento dei propri rifiuti, rispetti il principio di prossimità e sia orientata a completare il trattamento dei rifiuti presso l'impianto di produzione. Naturalmente vanno effettuate tutte le opportune e necessarie valutazioni e approfondimenti ambientali, al fine di verificare l'effettiva compatibilità ambientale locale del sistema.

In merito al procedimento in corso, dalle informazioni in nostro possesso, sentita la Provincia di Cuneo, la Ditta In.Pro.Ma. ha depositato gli elaborati per la modifica dell'autorizzazione integrata ambientale a settembre del 2020, dando avvio al procedimento di pronuncia di compatibilità ambientale. Nello specifico, in coerenza con le disposizioni dell'articolo 50 della l.r. 44/2000, la competenza autorizzatoria in materia di VIA risulta, infatti, in capo alla Provincia di Cuneo.

Nel nuovo assetto di progetto si ipotizza un sistema di generazione del vapore tramite l'esistente generatore di vapore a recupero (GVR), che recuperi l'energia termica dai fumi prodotti da un nuovo sistema di combustione delle farine animali su griglia a gradini raffreddata ad aria, di potenza nominale pari a ventisette MWt. Con questa configurazione si renderebbe necessario incrementare il conferimento di scarti di macellazione a 80 mila tonnellate/anno (rispetto alle attuali 60 mila tonnellate/anno). Il nuovo sistema di combustione di farine animali prevede l'affiancamento all'esistente combustore.

La Provincia di Cuneo ha calendarizzato per il 4 marzo 2021 la prima seduta della Conferenza dei Servizi.

La Ditta In.Pro.Ma. s.r.l. di Ceresole d'Alba (CN) si occupa della raccolta e successiva trasformazione di sottoprodotti di origine animale (SOA), derivanti principalmente dai casi di mortalità aziendale in allevamenti (di specie bovina, avicola, cunicola, suina, ovicaprina, equina, ecc.) e dalle linee di macellazione o sezionamento delle carni che forniscono residui e scarti di lavorazione.

A tale proposito, si rileva che l'attività di raccolta e trasformazione svolta dalla ditta In.Pro.Ma. - autorizzata ai sensi del Regolamento del 2009 e del Regolamento del 2011 - risulta fondamentale, in quanto svolge un'azione capillare sull'intero territorio piemontese, in qualità di unico impianto riconosciuto alla trasformazione dei materiali di categoria 1, e che la sospensione dell'attività derivante dalla difficoltà di smaltimento delle farine animali comporterebbe sia la mancata raccolta degli animali morti in stalla, con rischi igienico-sanitari, sia la mancata raccolta degli scarti di macellazione, con conseguente sospensione dell'attività dei macelli.

L'attività di trasformazione comporta la produzione di farine animali derivanti dai materiali di categoria 1 definiti all'articolo 8 del Regolamento CE 1069/2009, che prevede che possano essere smaltite come rifiuti tramite incenerimento, oppure recuperate o smaltite mediante co-incenerimento.

A seguito della forte riduzione del ritiro da parte dei cementifici - a causa della riduzione del processo di produzione dei cementifici - che utilizzavano le farine animali prodotte dalla ditta, come co-incenerimento nel processo produttivo, a partire dal febbraio 2018 sono state svolte diverse riunioni presso l'Assessorato all'Ambiente, con la presenza della Provincia di Cuneo, dell'ARPA di Cuneo, della Direzione Sanità della Regione Piemonte, volte all'inquadramento e alla valutazione circa la destinazione finale delle farine animali, stanti anche le criticità derivanti dall'eventualità di autocombustione con lo stoccaggio prolungato di

farine animali durante il periodo estivo.

Nel corso delle riunioni sono state prospettate anche possibili soluzioni alternative rispetto all'invio ai cementifici, tra le quali la realizzazione di un impianto in grado di provvedere in proprio allo smaltimento delle farine, al fine di fornire una soluzione stabile alle esigenze di smaltimento delle farine animali sul territorio, nell'ottica di superare le situazioni d'emergenza a livello sanitario e ambientale che, nel corso degli anni, si sono manifestate, oltre che per evitare, o comunque ridurre al minimo, la movimentazione dei rifiuti sul territorio nazionale, provvedendo alla salvaguardia della tutela ambientale, attraverso le idonee procedure di autorizzazione.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*((Alle ore 15.09 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata))*

*(La seduta prosegue alle ore 15.17)*